vinetur

# L’export di vino italiano limita il calo al 3% fino ad agosto

Ad agosto le spedizioni sono aumentate del 5,1%, con un balzo del 21,1% delle esportazioni verso gli Stati Uniti, attenuando le perdite nel principale mercato del vino italiano

lunedì 16 novembre 2026



Fino ad agosto 2026, le esportazioni di vino italiano sono rimaste al di sotto dei livelli dello scorso anno, ma il calo si è attenuato grazie al miglioramento delle vendite in diversi mercati importanti, secondo i dati Istat analizzati da WineNews.

Da gennaio ad agosto 2026, le esportazioni di vino italiano hanno raggiunto 4,85 miliardi di euro, in calo del 3% rispetto allo stesso periodo del 2025. La flessione è stata più contenuta rispetto ai mesi precedenti. A luglio, il calo era del 5,3% e, a metà del 2026, del 6,2%, secondo l'analisi. I dati Istat citati da WineNews non includono i volumi, quindi le variazioni riportate si riferiscono al valore delle esportazioni.

Agosto ha portato segnali di miglioramento più evidenti. Le esportazioni di vino italiano nel mondo hanno raggiunto i 506,8 milioni di euro nell'agosto 2026, in aumento del 5,1% rispetto all'agosto 2025. L'incremento mensile non ha annullato il calo da inizio anno, ma ha ridotto il divario e suggerisce un rafforzamento della domanda verso la fine dell'estate, dopo un primo semestre più debole.

Gli Stati Uniti sono rimasti il principale mercato estero per il vino italiano e hanno registrato una delle riprese mensili più consistenti. Nell'agosto 2026, le esportazioni verso gli USA sono aumentate del 21,1% su base annua, raggiungendo 112,1 milioni di euro, rispetto ai 92,5 milioni dell'agosto 2025. Nei primi otto mesi del 2026, le esportazioni verso gli USA hanno raggiunto 1,1 miliardi di euro. Il dato era ancora inferiore dell'8,3% rispetto allo stesso periodo del 2025, ma segnava un miglioramento rispetto al calo dell'11,2% registrato fino a luglio.

Anche la Germania, principale mercato europeo per il vino italiano, ha mostrato un andamento migliore rispetto ai mesi precedenti, sebbene le vendite siano rimaste al di sotto dei livelli del 2025. Da gennaio ad agosto 2026, le esportazioni verso la Germania hanno totalizzato 701,4 milioni di euro, in calo del 5,5%. Nello stesso periodo, il Regno Unito ha importato vino italiano per 479,1 milioni di euro, con una flessione del 5,5%, in miglioramento rispetto al calo del 6,3% registrato fino a luglio.

Altri mercati consolidati sono rimasti al di sotto dei livelli di un anno prima. Le esportazioni verso il Canada sono scese a 265,8 milioni di euro, in calo del 6,1%. Le vendite in Francia sono diminuite a 203,3 milioni di euro, con una flessione del 3%. I Paesi Bassi hanno rappresentato 159,2 milioni di euro, in calo del 2,3%. La Svezia si è mantenuta sostanzialmente stabile a 126,5 milioni di euro, registrando un lieve aumento, secondo l'analisi di WineNews.

In Asia, il Giappone è andato vicino a eguagliare i livelli del 2025. Fino ad agosto 2026, le esportazioni di vino italiano nel Paese hanno raggiunto 120,8 milioni di euro, in calo dell'1,2%. La Cina ha mostrato un andamento più dinamico. Le esportazioni verso il Paese sono aumentate del 21,7%, superando i 51 milioni di euro, e hanno proseguito quella che WineNews ha definito una tendenza positiva, trainata soprattutto dai vini spumanti italiani.

Anche la Russia è stata un mercato in forte crescita. Nei primi otto mesi del 2026, le esportazioni verso il Paese hanno raggiunto 140,6 milioni di euro, in aumento del 24,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento spicca nel quadro più ampio di vendite in calo in molte destinazioni tradizionali.

I dati indicano che il settore vitivinicolo italiano deve ancora fare i conti con un mercato internazionale difficile, nonostante il miglioramento dei risultati mese dopo mese. Le tre principali destinazioni dell'export, Stati Uniti, Germania e Regno Unito, sono rimaste tutte al di sotto dei valori del 2025 nel periodo da inizio anno ad agosto 2026, ma ciascuna ha registrato un andamento migliore rispetto alle rilevazioni precedenti di quest'anno.

Il vino è uno dei prodotti più importanti dell'export agroalimentare italiano, perciò le variazioni della domanda in questi mercati hanno un peso significativo per produttori, imbottigliatori ed esportatori. Gli ultimi dati indicano un rallentamento del calo, non una ripresa completa. Il miglioramento tra il primo semestre e il dato di agosto segnala tuttavia che il rafforzamento delle vendite estive ha contribuito a limitare le perdite, soprattutto negli Stati Uniti, dove ad agosto si è registrato un netto aumento su base annua.

Poiché i dati Istat disponibili non includono i volumi esportati, non è possibile stabilire se le variazioni siano dovute a cambiamenti nelle quantità spedite, nei prezzi o nella composizione dei prodotti. In termini di valore, però, l'andamento fino ad agosto 2026 è chiaro: il mercato è rimasto sotto pressione rispetto al 2025, mentre il divario si è ridotto grazie ai risultati migliori registrati in diverse destinazioni chiave e al contributo dei vini spumanti alle vendite in Cina.